

secondo triennio di applicazione della legge 285/97 più organico e più articolato ma unitario rispetto agli adempimenti e alle procedure metodologiche a cui devono attenersi gli ambiti territoriali. In questo atto si dovrà sottolineare anche quanto l'Accordo di programma, che deve legittimare il Piano territoriale di intervento in ogni ambito, sia uno strumento di aiuto e non solo un vincolo per chi lo sottoscrive e che va seguito per tutta la sua applicazione, mentre in questa prima fase spesso sono stati sottolineati solo gli aspetti formali iniziali.

Nel primo triennio di applicazione della legge 285/97 l'*analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali* è risultata carente o mancante in molti degli ambiti territoriali; in pochi Piani territoriali si fa esplicito riferimento a ricerche o indagini specifiche e recenti che giustificano priorità di intervento. D'altra parte la Regione Marche con l'istituzione del Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ha messo le premesse per migliorare questa situazione; nell'autunno nel 2000 uscirà il primo rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nelle Marche che rappresenta l'esito di un impegnativo lavoro di sviluppo di una "mappa concettuale" in grado di interpretare la grande mole di dati raccolti sulla condizione e sui servizi per l'infanzia e per l'adolescenza nelle Marche che ha coinvolto tutti i Comuni, le AA.SS.LL., le Province, le Comunità Montane.

Rispetto alla *definizione degli ambiti territoriali* la situazione marchigiana è in evoluzione in quanto nel periodo di riattivazione dei piani territoriali per la legge 285/97 si dovranno definire anche i confini degli ambiti secondo le indicazioni del Piano sociale. Mentre la prima definizione (da parte del Consiglio Regionale) degli ambiti della legge 285/97 ha seguito alcuni criteri (tra l'altro diversi da provincia e provincia e anche all'interno della singola provincia) è quasi sicuro che gli ambiti per il Piano sociale non coincideranno con gli ambiti stabiliti per la legge 285/97. Tra l'altro, con la costruzione dei previsti Piani sociali di zona, si avrà la necessità di integrare piani "settoriali", come sono quelli per l'infanzia e l'adolescenza della legge 285/97, in questi piani "generalisti". La Regione Marche è orientata a seguire una procedura di integrazione progressiva della pianificazione prevista dalla legge 285/97 nel Piano sociale anche per la non precisa coincidenza dei tempi; si dovrebbero confermare gli ambiti territoriali della legge 285/97 che provvederanno a costruire dei Piani di intervento che, successivamente e con modalità da definire, verranno ricollocati nei Piani sociali di zona, anche con le probabili modificazioni territoriali e con i necessari aggiustamenti amministrativi.

Le *modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi* agli ambiti territoriali adottate dalle Marche nel primo triennio sono state condivise dagli ambiti e anche la "temporizzazione" e la celerità di trasferimento delle risorse finanziarie hanno permesso agli ambiti di attivare con relativa tranquillità l'applicazione dei Piani territoriali. Un elemento critico rilevato nel primo

triennio è la difficoltà di molti comuni di comprendere come il finanziamento era destinato complessivamente all'ambito territoriale (anche se per i conteggi si faceva riferimento a dati comunali) che, collettivamente, destinava le risorse nell'ambito del Piano di intervento e dell'Accordo di programma; anche per questo aspetto si cercherà di migliorare l'atto di indirizzo per il secondo triennio.

Le modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei Progetti e delle attività adottate dalla regione Marche nel primo triennio sembrano aver risposto adeguatamente alle esigenze anche per il raccordo costante tra Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze e il Centro regionale; altro elemento di sinergia è il fatto che la documentazione sulle attività realizzate nelle Marche con la legge 285/97 è collegata ad una più ampia azione di documentazione del Centro regionale.

Per le modalità di rendicontazione delle spese sostenute dagli ambiti territoriali sui fondi della legge 285/97 è stato predisposto un apposito modello dal Centro regionale in accordo con l'Ufficio Minori della Regione con la finalità di semplificare e uniformare gli adempimenti.

2.2. Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali di intervento

Sulla base delle rilevazioni fatte e degli incontri con i referenti degli ambiti territoriali è possibile individuare alcuni aspetti che caratterizzano la situazione dei Piani territoriali di intervento nelle Marche.

Le dimensioni territoriali degli ambiti definiti nelle Marche per il primo triennio di applicazione della legge 285/97 sono risultate abbastanza adeguate anche se diversi sono stati i criteri di riferimento utilizzati, anche se in una prospettiva a medio termine devono raccordarsi con i costituendi ambiti del Piano sociale regionale. In questo senso lo sviluppo della logica di Piano, "abbozzato" nella prima organizzazione dei piani territoriali di intervento dovrà trovare una integrazione con i Piani sociali di zona.

Sugli accordi di programma va rilevato come in diverse situazioni non si è riusciti ad andare oltre la dimensione formale e il coinvolgimento Enti firmatari non è stato sempre efficace, soprattutto nel momento in cui si è passati alla fase gestionale ed è stato difficile richiamare i soggetti pubblici a portare a termine gli impegni presi.

Sui progetti esecutivi va detto come in questa prima fase di attuazione della legge hanno prevalso sulla logica del Piano di intervento; non sono mancati elementi di raccordo e forme di integrazione a livello di ambiti territoriali ma spesso è mancato un elemento unificante e una

gestione unitaria. È legittimo ed a volte opportuno attuare modifiche in itinere ai progetti esecutivi approvati, quando si rileva una discrepanza tra il progetto e l'esecuzione possibile; nelle Marche solo in pochi casi ci sono stati cambiamenti significativi o sostanziali dei progetti e degli interventi approvati nei Piani territoriali; i cambiamenti hanno riguardato più aggiustamenti di tiro e adeguamenti gestionali di lieve entità.

Tra le tipologie interventi/attività è stata già rilevata nella prima relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97 nelle Marche la preponderanza di interventi collocabili nell'ambito di quelli previsti dall'art. 6; in altra parte della presente relazione si individuano alcune dimensioni "problematizzate" di questa situazione e le indicazioni per "riequilibrare" gli interventi sulla base delle esigenze.

È stato già rilevato come le iniziative di informazione, raccordo, coordinamento, formazione a livello regionale siano state ampie ed articolate e, soprattutto, come abbiano incontrato il favore degli operatori a livello di ambiti territoriali, ai quali è stato chiesto di dare indicazioni sui bisogni di formazione continua in sede di Giornate per l'infanzia provinciali. L'impegno della Regione è a continuare e intensificare questa dimensione ritenuta strategica.

Anche in relazione al raccordo con la normativa regionale in materia di politiche per l'infanzia e l'adolescenza nella presente relazione (già in premessa) vengono individuate sia le interconnessioni che si stanno sviluppando sia la funzione di "apripista" avuta dalla prima realizzazione della legge 285/97 sul territorio regionale.

2.3. Stato di attuazione dei Piani territoriali di intervento

Per analizzare lo stato di attuazione dei Piani di intervento nei 24 ambiti territoriali delle Marche si segue l'elaborazione delle risposte (realizzata dal Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza) dei referenti di ambito alle domande della scheda di ricognizione concordata a livello nazionale.

I progetti esecutivi approvati nei 24 piani di intervento degli ambiti territoriali marchigiani sono 188. La differenza (+31) rispetto al dato riportato nella relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97 al 30.6.99 dipende da due ordini di motivi: quello principale è che 4 ambiti territoriali nel piano di intervento avevano indicato solo i progetti esecutivi relativi al primo anno di attuazione della legge mentre nel periodo di competenza di questa ricognizione è stata presentata l'integrazione dei piani per le due annualità successive; alcuni progetti esecutivi di qualche ambito territoriale sono stati "divisi" in relazione alla specificità degli interventi (cfr. più

avanti risposta a domanda 11) o sono stati modificati alcuni dei progetti esecutivi presentati dagli ambiti (cfr. anche i 3 progetti esecutivi annullati nella domanda 9).

La percentuale dei progetti esecutivi non ancora attivati è abbastanza bassa (circa il 10%) e si riferisce principalmente alle iniziative di quegli ambiti che hanno distinto i progetti esecutivi per le tre annualità.

Le diversità "strutturali" tra gli ambiti territoriali delle Marche si rispecchiano nelle diverse strategie adottate nella elaborazione dei piani di intervento che si distinguono anche per il numero di progetti esecutivi presenti (da un minimo di tre - che poi sono in qualche caso uno per ogni annualità - ad un massimo di ventiquattro). Questa eterogeneità di comportamento tra gli ambiti ha portato ad orientare la Regione a costruire, con l'accordo dei referenti territoriali, una modalità comune e più organica di riprogettazione per il secondo triennio di applicazione della legge 285/97.

Gli ambiti territoriali delle Marche stanno attuando gli impegni di realizzazione dei piani territoriali con un discreto rispetto dei tempi previsti (almeno come tendenza regionale) in quanto oltre il 25% dei progetti attivati è stato portato a termine, quasi il 50% è in fase operativa avanzata o in fase finale, solo l'8% è in fase di avvio o in fase iniziale. Ci sono alcuni ambiti che per motivi diversi non sono in linea con questo andamento in quanto sono rimasti abbastanza indietro nella attuazione degli interventi ma la Regione ha sviluppato un'attenzione specifica per favorire il recupero dei tempi.

9. Situazione dei Progetti esecutivi	V.A.	Media	Min.	Max.
Progetti esecutivi approvati nel Piano territoriale n.	188	7,83	3	24
a) Progetti esecutivi attivati dall'approvazione del Piano territoriale n.	165	6,88	2	21
b) Progetti esecutivi non ancora attivati n.	20	0,83	0	3
c) Progetti esecutivi annullati n.	3	0,13	0	1

10. Al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale, i Progetti esecutivi attivati si trovano:	V.A.	Media	Min.	Max.
Progetti esecutivi attivati dall'approvazione del Piano territoriale n.	165	6,88	2	21
a) In fase di avvio (espletate le operazioni preliminari: bandi...) n.	6	0,25	0	1
b) In fase iniziale (sono appena cominciate le attività previste) n.	7	0,29	0	3
c) In fase operativa (fino alla metà del tempo previsto per l'attuazione) n.	31	1,29	0	9
d) In fase operativa avanzata (oltre la metà del tempo previsto per l'attuazione) n.	60	2,50	0	10
e) In fase finale (oltre i tre quarti del tempo previsto per l'attuazione) n.	18	0,75	0	5
f) Conclusi n.	43	1,79	0	12

11. Modificazioni nei Progetti esecutivi

Tra i Progetti esecutivi attivati si sono verificate delle modifiche strutturali recepite dal Piano territoriale?

a) Progetti esecutivi 'accorpati'	da n.	0	a n.	0
b) Progetti esecutivi 'divisi'	da n.	1	a n.	2

La maggior parte dei progetti esecutivi dei ventiquattro ambiti territoriali della regione Marche non risulta essere molto articolata infatti quasi il 60% è costituito da un solo intervento (o azione);

i progetti esecutivi formati da un numero superiore di 10 azioni si riferiscono, in genere, ad ambiti territoriali formati da molti comuni dove alcuni progetti prevedono interventi dislocati nelle diverse sedi comunali. La stima degli interventi è abbastanza superiore (circa 80 azioni) a quella rilevata nella passata relazione sullo stato di attuazione della legge 285/97 ma anche questo aumento è da mettere in relazione diretta con il fatto che al giugno 1999 alcuni ambiti territoriali avevano presentato i progetti (e quindi gli interventi) relativo solo alla prima annualità).

Che l'attuazione della legge 285/97 nella regione Marche sia "decollata" nella seconda metà del 1999 è indicato in maniera evidente dal fatto che ben 109 progetti esecutivi (cioè il 58% di tutti i progetti approvati) sono stati attivati nel periodo considerato dalla rilevazione e cioè dal 30.6.99 al 30.6.00; in media ogni ambito territoriale ha attivato in questo anno circa 5 progetti esecutivi.

Questa indicazione è confermata dal fatto che in 16 ambiti territoriali complessivamente 112 progetti esecutivi hanno attivato tra il 75% ed il 100% delle azioni previste; l'informazione indica anche che l'applicazione della legge 285/97 sta procedendo con un diffuso rispetto dei tempi in quanto il termine ultimo stabilito dalla regione Marche per il completamento del primo triennio è il settembre 2001.

Passando dai rilievi sull'effettivo avvio delle attività all'analisi di come e quanto queste azioni hanno coinvolto destinatari e attori, le indicazioni che emergono dalle risposte degli ambiti offrono una prospettiva in chiaro-scuro ma, complessivamente, soddisfacente.

La forte 'localizzazione' di molti progetti esecutivi delle Marche è indicata dal fatto che in due terzi degli ambiti ben 78 progetti hanno coinvolto meno di 100 fruitori/destinatari e altri 34 progetti hanno coinvolto da 100 a 500 soggetti. Questo dato non sembra indicare tanto che gli interventi non hanno avuto diffusione quanto che le azioni previste hanno riguardato, prevalentemente, fasce di destinatari definite e circoscritte; una scelta abbastanza diffusa negli ambiti territoriali della regione sembra essere aver sviluppato progetti molto mirati a particolari tipologie di persone. D'altra parte i progetti 'diffusi' hanno riguardato almeno un terzo degli ambiti con 10 progetti che, al momento della compilazione della scheda periodica di ricognizione, avevano già coinvolto da 1000 a 3000 persone e 4 progetti di 2 ambiti addirittura oltre 3000 persone.

Anche questo dato conferma la diversità delle impostazioni metodologiche date dai 24 ambiti territoriali delle Marche ai Piani territoriali di intervento della legge 285/97: c'è chi ha preferito articolare i Piani in molti progetti esecutivi e, quindi, in molte azioni ed interventi particolarmente orientati a soddisfare bisogni ed esigenze di specifiche e particolari tipologie di destinatari; altri, comunque in minor misura e, in genere, gli ambiti territoriali più vasti e popolosi, hanno

strutturato Piani di intervento con progetti a vasto raggio di azione e ad ampio 'spettro', in grado cioè di raggiungere molti e diversificati soggetti individuali.

Rispetto all'età dei destinatari degli interventi le riflessioni che emergono dall'analisi delle risposte degli ambiti alla scheda di ricognizione sono diverse e possono favorire diverse riflessioni.

La fascia di età dei destinatari prevalenti di più progetti è quella dai 6 agli 11 anni con 75 progetti distribuiti in 18 ambiti (i tre quarti degli ambiti); è seguita dalla fascia di età immediatamente seguente (11-14 anni) con 40 progetti in 16 ambiti (i due terzi degli ambiti). Questo dato trova riscontro con la prevalenza degli interventi concentrata sull'articolo 6 della legge 285/97 che riguarda le azioni dedicate all'aggregazione e al tempo libero e, quindi, storicamente più orientate alla infanzia e alla prima adolescenza. Poco si può dire se questa offerta così orientata sia giustificata da una coerente analisi dei bisogni svolta precedentemente o se sia determinata dalla preesistenza di servizi e interventi destinati a queste fasce di età sviluppati con la legge 285/97 o, ancora, dalla maggiore 'visibilità' di questi bambini e ragazzi rispetto ad altre fasce.

Un dato che conferma la scarsa presenza in regione di servizi e interventi destinati alla prima e alla primissima infanzia nell'ambito della legge 285/97, è il numero di progetti, 9 in 9 ambiti (quindi uno in ognuno dei rispondenti), che hanno destinatari tra gli 0 e i 6 anni. Anche in questo caso si pone la questione di comprendere le motivazioni di questa generalizzata non diffusione: da una parte ci può essere una scarsità di domanda (che andrebbe comunque verificata se ad essa corrisponde anche una carenza di bisogno) o una presenza di servizi (asili nido e scuole materne) sufficienti e adeguati; dall'altra ci possono essere motivazioni e 'resistenze' culturali ad intervenire in questa fascia di età, considerata a volte di esclusiva competenza familiare o una difficoltà di organizzazione degli interventi in relazione alla necessaria flessibilità e onerosità delle azioni.

Anche per gli adolescenti (tra i 14 e i 17 anni) sono stati previsti pochi interventi (8 progetti in 6 ambiti territoriali, come pure per i giovani adulti (2 progetti in due ambiti) che in questo caso sono probabilmente rappresentati dai giovani genitori. I progetti trasversali (sempre come destinatari prevalenti) sono 22 distribuiti in 8 ambiti e riguardano prevalentemente le attività di coordinamento e di formazione.

L'analisi delle tipologie prevalenti di destinatari sembra indicare che i 24 ambiti territoriali delle Marche hanno compreso che la legge 285/97 ha come orizzonte la "normalità" in quanto in tutti prevalgono i minori in generale come fruitori/destinatari degli interventi della legge; meno di un terzo degli ambiti ha attivato progetti (12) destinati a categorie particolari di bambini e ragazzi. Tra gli adulti un'attenzione particolare viene data ai genitori in quanto 8 ambiti hanno previsto 11

progetti esplicitamente destinati a loro, in genere con azioni tendenti a sostenere la genitorialità in diverse forme. Soltanto in due progetti, di un solo ambito, non c'è una tipologia prevalente di destinatari e questo indica abbastanza univocamente come gli interventi previsti dagli ambiti delle Marche siano mirati e circoscritti. Che la tipologia dei progetti della legge 285/97 nelle Marche sia caratterizzata da un'azione puntuale e definita è sottolineato anche dal contenuto numero di risorse umane (operatori e volontari coinvolti). In nessun ambito sono state coinvolte più di 100 persone tra operatori e volontari. Il maggior numero di progetti (73 distribuiti in 13 ambiti) coinvolge un numero di operatori inferiore a 10; un discreto numero di progetti si sviluppa con l'intervento di almeno 10 persone, ma meno di 50 (63 in 17 ambiti) mentre sono 29 (in 7 ambiti) i progetti che hanno coinvolto almeno 50 persone. Indubbiamente l'alto numero di progetti con un limitatissimo numero di operatori è indicativo di alcune possibili tendenze: un primo dato che pare certo è la preponderanza di progetti "piccoli", vuoi per la scelta di molti ambiti di frazionare i finanziamenti vuoi per un approccio a volte eccessivamente "localistico" di molti progetti esecutivi; un'altra indicazione probabile riguarda la difficoltà di coinvolgere il volontariato e l'associazionismo di base nell'attuazione dei progetti o, in caso contrario, la resistenza a considerarlo parte attiva ed integrante della attuazione della legge.

Questa indicazione sembra essere confermata (ma solo in parte perché anche in questa domanda si chiede la tipologia di risorse umane prevalenti) dalle indicazioni sulla tipologia prevalente delle persone impegnate nella realizzazione dei progetti esecutivi (solo due progetti in due ambiti). Quasi la metà (79) dei progetti attivati è gestita prevalentemente da operatori di enti convenzionati (in massima parte da cooperative) e questo riguarda quasi l'80% degli ambiti; l'altra metà dei progetti è gestita per poco più del 50% da singoli professionisti convenzionati direttamente con gli enti pubblici (in generale questa modalità di gestione è prevalente nel 26% dei casi). Si può cogliere da queste informazioni l'indicazione che gli ambiti territoriali delle Marche tendono a "controllare" in maniera diretta la gestione dei progetti della legge 285/97; questo appare un elemento positivo se coniugato con un adeguato coinvolgimento ed una corretta partecipazione delle risorse del privato sociale e della popolazione dei territori.

<i>12. I Progetti esecutivi previsti nel Piano territoriale da quanti interventi/azioni sono formati?</i>	<i>V.A.</i>	<i>Media</i>	<i>Min.</i>	<i>Max.</i>	<i>Stima interv.ti</i>
Progetti esecutivi formati da un intervento/azione	109	4,54	0	20	109
Progetti esecutivi formati da due interventi/azioni	21	0,88	0	4	42
Progetti esecutivi formati da tre interventi/azioni	13	0,54	0	4	39
Progetti esecutivi formati da quattro interventi/azioni	4	0,17	0	2	16
Progetti esecutivi formati da cinque interventi/azioni	4	0,17	0	2	20
Progetti esecutivi formati da sei a dieci interventi/azioni	11	0,46	0	3	88
Progetti esecutivi formati da undici a quindici interventi/azioni	9	0,38	0	3	117
Progetti esecutivi formati da sedici a venti interventi/azioni	5	0,21	0	2	90
Progetti esecutivi formati da più di venti interventi/azioni	6	0,25	0	3	150
					671

<i>Rispetto allo stato di avanzamento dei Progetti esecutivi:</i>	V.A.	Media
<i>13. Numero di Progetti esecutivi avviati nel periodo considerato dalla rilevazione:</i>	109	4,54

<i>14. Rapportando a 100 il numero di interventi azioni previsti dai Progetti esecutivi del Piano territoriale che sono stati attivati), al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale, ne sono stati attivati:</i>	Ambiti	Progetti
Meno del 25% degli interventi/azioni previste: n.	5	5
Tra il 25% ed il 50% degli interventi/azioni previste: n.	7	11
Tra il 50% ed il 75% degli interventi/azioni previste: n.	11	37
Tra il 75% ed il 100% degli interventi/azioni previste: n.	16	112

<i>15. Al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno coinvolto i fruitori/destinatari degli interventi:</i>	Ambiti	Progetti
In un numero inferiore a 100: n.	16	78
In un numero variabile da 100 a 500: n.	15	34
In un numero variabile da 500 a 1000: n.	13	39
In un numero variabile da 1000 a 3000: n.	8	10
In un numero superiore a 3000: n.	2	4

<i>16. Indicare l'età prevalente dei fruitori/destinatari degli interventi coinvolti nei Progetti attivati al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale:</i>	Ambiti	Progetti
0-6 anni: n.	9	9
6-11 anni: n.	18	75
11-14 anni: n.	16	40
14-17 anni: n.	6	8
18-30 anni: n.	2	2
Più di 30 anni: n.	8	9
Non c'è un'età prevalente n.	8	22

<i>17. Indicare la tipologia prevalente dei fruitori/destinatari degli interventi coinvolti nei Progetti attivati al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale:</i>	Ambiti	Progetti
Minori, in generale: n.	24	132
Minori, categorie particolari (poveri, handicap, devianti...): n.	7	12
Adulti, in generale: n.	2	2
Adulti, genitori: n.	8	11
Adulti, operatori (sociali, educativi, insegnanti...): n.	5	5
Istituzioni (pubbliche, privato sociale...): n.	1	1
Non c'è una tipologia prevalente n.	1	2

<i>18. Al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno coinvolto le risorse umane (operatori, volontari...):</i>	Ambiti	Progetti
In un numero inferiore a 10: n.	13	73
In un numero variabile da 10 a 50: n.	17	63
In un numero variabile da 50 a 100: n.	7	29
In un numero variabile da 100 a 300: n.	24	0
In un numero superiore a 300: n.	24	0

19. Indicare la tipologia prevalente delle risorse umane (operatori, volontari...) coinvolte nei Progetti attivati al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale:

	Ambiti	Progetti
Operatori pubblici dipendenti: n.	15	40
Operatori pubblici convenzionati (cioè singoli professionisti): n.	13	44
Operatori di Enti convenzionati (Cooperative, Associazioni): n.	19	79
Operatori del volontariato: n.	2	2

Un ultimo rilievo riguarda le dimensioni economiche rilevate con la scheda di ricognizione.

Appare buona la capacità di spesa degli ambiti territoriali delle Marche rispetto all'applicazione della legge 285/97 in quanto ben 102 progetti (oltre il 60% del totale) hanno impegnato una quota tra il 75% ed il 100% del totale finanziato, e questa situazione appare abbastanza diffusa in quanto riguarda 15 ambiti su 24. Alcune difficoltà si rilevano in alcuni ambiti (circa il 30%) che non hanno ancora speso il 25% del finanziamento (per 11 progetti) o il 50% (per 22 progetti); in qualche caso (3 o 4 ambiti) una motivazione può essere data dal fatto che si tratta di progetti di durata inferiore ai tre anni (uno e due), iniziati più tardi e, quindi, ancora in fase di avvio o preliminare (il dato in effetti è compatibile con le risposte date alla domanda 10); rimangono però alcuni ambiti dove, almeno a guardare l'aspetto della capacità di spesa, la legge 285/97 non è "decollata" in misura soddisfacente.

La Regione Marche nelle direttive di avvio della prima applicazione della legge 285/97 aveva indicato la necessità oltre che l'opportunità del cofinanziamento dei progetti da realizzare nell'ambito della legge. Questa indicazione è stata raccolta in maniera forte da non tutti gli ambiti in quanto solo in 5 di essi (per 22 progetti) è stato previsto un cofinanziamento (proveniente da diverse fonti ma, in genere dai Comuni e dalle Comunità Montane - ove presenti -) per una quota tra il 75% ed il 100% del finanziamento nazionale della legge; per altri 20 progetti (di 6 ambiti) c'è un cofinanziamento tra il 50% ed il 75%, ma la maggior parte dei progetti (72) e degli ambiti (18) ha cofinanziamenti in una quota inferiore al 25%. Oltre a questo dato va rilevato come in molte situazioni di quest'ultimo caso il cofinanziamento non ci sia affatto o, ma questa è situazione analoga ad altri progetti più "cofinanziati", l'integrazione del finanziamento nazionale è "figurativa" in quanto vengono considerati finanziamenti i "carichi di lavoro" aggiuntivi dei dipendenti pubblici o l'utilizzo di strutture pubbliche per la realizzazione dei progetti della legge 285/97.

20. Al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale, i Progetti attivati hanno impegnato le risorse finanziarie già percepite:

	Ambiti	Progetti
Per una quota inferiore al 25% del totale finanziato: n.	7	11
Per una quota tra il 25% ed il 50% del totale finanziato: n.	7	22
Per una quota tra il 50% ed il 75% del totale finanziato: n.	8	30
Per una quota tra il 75% ed il 100% del totale finanziato: n.	15	102

<i>21. Indicare la quota di cofinanziamento (regionale, provinciale, comunale...) aggiuntivo rispetto al contributo ex L. 285/97 per i Progetti attivati al momento della compilazione della scheda periodica per ambito territoriale:</i>		
	Ambiti	Progetti
Quota inferiore al 25% del finanziamento L.285/97: n.	18	72
Quota tra il 25% ed il 50% del finanziamento L.285/97: n.	8	51
Quota tra il 50% ed il 75% del finanziamento L.285/97: n.	6	20
Quota tra il 75% ed il 100% del finanziamento L.285/97: n.	5	22

In estrema sintesi la situazione complessiva che emerge dalle risposte alle schede di ricognizione è la seguente:

- una significativa quota di progetti attivati rispetto al totale approvato anche se permangono alcune "zone d'ombra";
- uno stato di avanzamento soddisfacente rispetto al numero di azioni previste, con pochi aggiustamenti in fase di gestione; una tipologia delle azioni forse "sbilanciata" sui temi dell'aggregazione e della gestione del tempo libero; un coinvolgimento spesso non adeguato dei soggetti non istituzionali sul territorio e una partecipazione frequentemente troppo "formale" degli enti pubblici firmatari l'accordo di programma.
- buono il coinvolgimento dei fruitori/destinatari e di attenzione alla dimensione "promozionale" prima ancora che "curativa", anche se si rilevano interventi prevalentemente circoscritti e localizzati;
- ancora limitato il coinvolgimento delle risorse umane (operatori pubblici, del privato sociale ed il volontariato) sia per la dimensione medio-piccola di progetti e interventi che per la scarsa opportunità di partecipazione effettiva alla progettazione e alla gestione dei progetti;
- buono l'utilizzo delle risorse finanziarie rispetto alle erogazioni, ormai ultimate anche per la terza annualità, da parte della Regione Marche.

3. Documentazione, monitoraggio e valutazione degli interventi

3.1. Stato della documentazione di interventi/attività dei Piani territoriali e dei Progetti esecutivi

La Regione Marche, come riportato già nella Relazione 1999 sullo stato di attuazione della legge 285/97, ha attivato un Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza secondo le indicazioni della legge 451/97; questo Centro è stato istituito presso l'Agenzia Regionale Sanitaria.

In questo Centro è presente anche una documentalista diplomata che ha l'incarico, tra l'altro, di raccogliere i materiali prodotti nell'ambito delle attività della legge 285/97 e di catalogarli secondo le indicazioni del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di Firenze, utilizzando lo stesso software da loro fornito - Tinlib -.

Fino ad ora sono state predisposte le schede per la raccolta dei materiali ed è stato installato il software. Il primo invio della documentazione da parte dagli ambiti è stato fissato entro il 30 novembre e poi a scadenza bimestrale.

3.2. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani territoriali e dei Progetti esecutivi

La Regione Marche ha gestito le attività di monitoraggio dell'applicazione della legge 285/97 con il controllo dell'Ufficio Minori e l'affidamento delle attività di rilevazione ed elaborazione dei dati al Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

Il Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza ha attivato un servizio stabile di ricognizione e monitoraggio dei servizi individuati dagli ambiti territoriali quali azioni per raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano territoriale presentato dagli stessi, ai sensi della L. 285/97, nel mese di Settembre 1998.

Nell'opuscolo "Un passo avanti nella promozione di politiche sociali intelligenti ed efficaci" - pubblicato dalla Regione Marche - era stato rappresentato un primo stato della situazione illustrando l'articolazione degli ambiti territoriali con l'indicazione precisa dei referenti, presentando i progetti e le azioni riportate nei Piani territoriali di intervento e rendicontando lo stato di attuazione della L. 285/97 al mese di Giugno 1999.

L'importanza del lavoro svolto ha confermato la necessità di proseguire in maniera stabile il monitoraggio di questa prima importante esperienza di attuazione della L. 285/97 per una serie di motivi che possono così sintetizzarsi:

- Offrire a tutti gli operatori degli ambiti territoriali i necessari elementi di confronto tra esperienze diverse realizzatesi sul territorio marchigiano per migliorare la qualità del loro lavoro;
- Offrire alla Regione Marche gli elementi per valutare le indicazioni e i criteri dati agli ambiti territoriali nel Luglio scorso per la stesura dei Piani;
- Offrire indicazioni in ordine ai contenuti della formazione e dell'aggiornamento del personale prevista a differenti livelli istituzionali al fine di rendere efficaci le indicazioni della L. 285/97;

- Offrire infine elementi importanti di valutazione su una modalità di lavoro che diventerà stabile quando si tratterà di applicare le indicazioni del "Piano regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali".

I dati raccolti, di cui alcuni vengono riportati di seguito, sono stati raccolti con una scheda elaborata dal Centro di documentazione ed inviata a tutti i referenti di ambito in data 14.10.1999 e riguardano quindi il periodo Novembre 1998 - Settembre 1999.

Il carattere triennale del Piano di intervento presentato dagli ambiti territoriali ha portato a prendere in considerazione il dato annuale come punto di riferimento per verificare lo stato di attuazione dei progetti e della singole azioni indipendentemente quindi dalle scadenze di rendicontazione previste dagli uffici regionali competenti delle cifre messe a disposizione dalla L. 285/97. Il successivo monitoraggio, collegato ad una rilevazione dettagliata delle spese sostenute attraverso un modello di rendicontazione predisposto sempre dal Centro regionale in accordo con l'Ufficio Minori della Regione, è previsto per l'ottobre 2000 e riguarderà il periodo Ottobre 1999 - Settembre 2000.

Le informazioni raccolte nel monitoraggio riguardano:

- Lo stato di avanzamento degli interventi divisi per ambito territoriale, per dimensione provinciale e sommati a livello regionale. I destinatari degli interventi divisi per tipologia e per ambito territoriale, raggruppati poi per dimensione provinciale e sommati a livello regionale;
- Lo stato delle spese diviso tra i costi previsti nei progetti e i costi sostenuti, l'assegnazione della Regione e il cofinanziamento dei singoli enti;
- I destinatari dei servizi attivati divisi per fasce di età e per ambito territoriale, poi raccolti per dimensione provinciale e sommati a livello regionale;
- Infine abbiamo riportato il dato sugli operatori coinvolti divisi per tipologia e per ambito territoriale, anch'esso raccolto anche per dimensione provinciale e sommato infine a livello regionale.

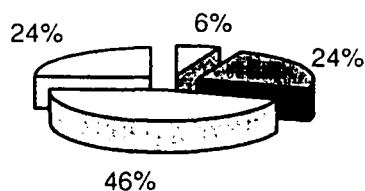
Per tutti i dati viene riportato sia il dato assoluto che la percentualizzazione per rendere più comprensibile la visualizzazione numerica.

Le tabelle risultanti sono state inviate anche agli ambiti territoriali come elemento di riflessione e anche per monitorare voi stessi lo stato di avanzamento dei servizi del singolo ambito territoriale in modo che le schede predisposte dalla Regione non fossero viste come un ulteriore lavoro da svolgere, ma come uno strumento che è parte integrante della progettazione e della stessa implementazione dei servizi.

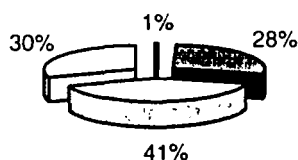
XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interventi per stato di avanzamento, per Ambito territoriale e totali

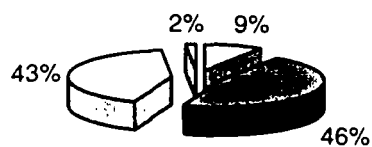
						att					in c.	n.a	ter.	totale	
		Attivata	In corso	Non attivata	Terminata	Totali	percentuali								
Totale AN 1			11	4	13	28	Ancona	0,00	39,29	14,29	46,43	100			
Totale AN 2			8	6	9	23	Osimo	0,00	34,78	26,09	39,13	100			
Totale AN 3		1	17	10	6	34	Falconara	2,94	50,00	29,41	17,65	100			
Totale AN 4			4	16	13	33	Jesi	0,00	12,12	48,48	39,39	100			
Totale AN 5			9	35	3	47	Senigallia	0,00	19,15	74,47	6,38	100			
Totale AN 6			2	4	11	17	Fabriano	0,00	11,76	23,53	64,71	100			
TOTALE AN		1	51	75	55	182									
percent.		0,55	28,02	41,21	30,22	100,00									
Totale AP 1		1		10	1	12	Amandola	8,33	0,00	83,33	8,33	100			
Totale AP 2		3	8	9	1	21	Ascoli P.	14,3	38,10	42,86	4,76	100			
Totale AP 3		7	9	20		36	Fermo	19,4	25,00	55,56	0,00	100			
Totale AP 4			39	12		51	S.Benedetto	0	76,47	23,53	0,00	100			
TOTALE AP		11	56	51	2	120									
percent.		9,17	46,67	42,50	1,67	100,00									
Totale MC 1			6	3	29	38	Macerata	0,00	15,79	7,89	76,32	100			
Totale MC 2		2	2	6		10	Recanati	20,00	20,00	60,00	0,00	100			
Totale MC 3				10		10	Civitanova	0,00	0,00	100,00	0,00	100			
Totale MC 4			2	5	4	11	S.Severino	0,00	18,18	45,45	36,36	100			
Totale MC 5			2	1	1	4	Camerino	0,00	50,00	25,00	25,00	100			
Totale MC 6		3	2	2	1	8	S.Ginesio	37,50	25,00	25,00	12,50	100			
TOTALE MC		5	14	27	35	81									
percent.		6,17	17,28	33,33	43,21	100,00									
Totale PS 1		3	3	4	3	13	Pesaro	23,08	23,08	30,77	23,08	100			
Totale PS 2		1	3	12	10	26	Fano	3,85	11,54	46,15	38,46	100			
Totale PS 3		1	7	12	20	40	Urbania	2,50	17,50	30,00	50,00	100			
Totale PS 4		15		12		27	Fossombrone	55,56	0,00	44,44	0,00	100			
Totale PS 5				47	13	60	Carpegna	0,00	0,00	78,33	21,67	100			
Totale PS 6			1	15		16	Novafeltria	0,00	6,25	93,75	0,00	100			
Totale PS 7			5	9		14	Cagli	0,00	35,71	64,29	0,00	100			
Totale PS 8			1	6	7	14	Pergola	0,00	7,14	42,86	50,00	100			
TOTALE PS		20	20	117	53	210									
percent.		9,52	9,52	55,71	25,24	100,00									
Totale regionale		37	141	270	145	593									
percent. regionale		6,24	23,78	45,53	24,45	100,00									

articolazione regionale

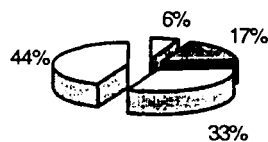
- ☐ Attivata
- ☐ In corso
- ☐ Non attivata
- ☐ Terminata

ambiti territoriali prov. di Ancona

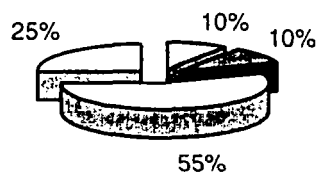
- ☐ Attivata
- ☐ In corso
- ☐ Non attivata
- ☐ Terminata

ambiti territoriali prov. di Ascoli P.

- ☐ Attivata
- ☐ In corso
- ☐ Non attivata
- ☐ Terminata

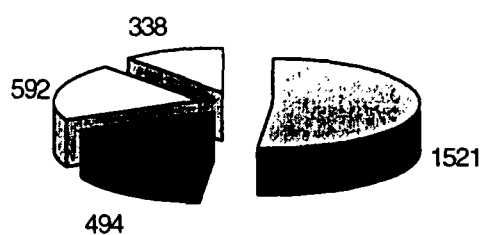
articolazione ambiti prov. di Macerata

- ☐ Attivata
- ☐ In corso
- ☐ Non attivata
- ☐ Terminata

ambiti territoriali prov. di Pesaro

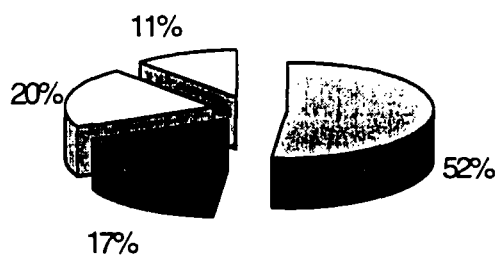
- ☐ Attivata
- ☐ In corso
- ☐ Non attivata
- ☐ Terminata

Tipologia degli operatori coinvolti in cifre assolute



☐ Operatori pubblici dipendenti ☒ Operatori pubblici convenzionati
☐ Operatori di enti convenzionati ☐ Operatori del volontariato

Tipologia degli operatori coinvolti in percentuale



☐ Operatori pubblici dipendenti ☒ Operatori pubblici convenzionati
☐ Operatori di enti convenzionati ☐ Operatori del volontariato

